saccheggio (incancrenito dalla miopia e dall'incuria dei pubblici poteri) degli ultimi cinquant'anni.

La pubblicazione di questo Quaderno — esemplarmente redatto dal Centro Regionale di Villa Manin diretto da Gian Carlo Menis — coincide con il millenario del primo documento che menziona 'sto piccolo centro della chiostra morenica.

Moruzzo rivela con la nobiltà di tante sue vestigia un *pedigree* di tutto rispetto. Fra i castelli infatti assegnati nel 903 da Ottone II al Patriarca d'Aquileia, figura — accanto ad Udine (che coglierà il destro dal millenario per una sorta di fiera delle vanità) — anche Braitan, che un'accreditata tradizione fa coincidere con Brazzacco di Moruzzo.

Non può esservi d'altronde crescita civile d'una comunità ove manchi una serena riflessione sul proprio passato.

A. C.

BENVENUTO CASTELLARIN, *Nomi e luoghi dei paesi di Ronchis e Fraforeano*, Edizioni « La Bassa », Mariano del Friuli, 1982, pagg. 80 con illustrazioni.

A dar la stura agli interessi linguistici sulla zona di Ronchis furono gli studi di due romanisti svizzeri che nel 1922 la scelsero come punto d'inchiesta per la compilazione di un grande atlante linguistico italo-svizzero. Seguono a sessant'anni di distanza le ricerche di G. B. Pellegrini e di A. Giacomini inserite poi nell'Atlante Storico Linguistico Etnografico Friulano. Forti di questi avvalli paludati ora si continua sia pure in tono minore. È la volta di B. Castellarin che raccoglie nomi e luoghi del suo paese (toponimi e antroponimi secondo le tortuosità verbali correnti) in un libretto dalla stesura svelta. Son lemmi che in quelle contrade suoneran familiari ed evocatori. Del resto il libro, dice l'autore con affetto, « al è dedicat al mio pais ».

F. P.

FILIPPO DONATI, *Quadro storico delle vicende Politiche Commerciali e Morali di Latisana e dell'attuale Stato Fisico (1917)*, Edizioni « La Bassa », Mariano del Friuli, 1982, pagg. 48 con illustrazioni.

È una memorietta del primo Ottocento del cui autore, Filippo Donati, nulla resta se non queste succinte note storiche. Nel buio culturale che lo circondava spiccava come uomo « d'eletto ingégno, colto oltre il comune in questi paesi ». Fu a lui che il Dipartimento di Passariano commissionò la relazione che doveva render conto a Napoleone dello stato attuale della zona.

Più di settant'anni dopo, nel 1881, fu rispolverata per far da cornice allo scoprimento d'una lapide a Vittorio Emanuele II, vanto della locale Società Operaia, tutrice di buoni e rigenerati patriottismi. A far da sfondo stavolta fu l'Italia fresca d'unificazione, riconciliata con la propria immagine e pronta ad avviarsi baldanzosa a dar sostanza a belle speranze. Ora, nell'intento di rimpolpare la scarna bibliografia sul Basso Friuli, la si è ristampata.

Pare quasi che nella penuria di studi storici, quello del Donati continui a restar l'unico sulla piazza.

F. P.

CESARE VECELLIO, *Habiti antichi et moderni*, riproduzione anastatica dell'edizione del 1590, con prefazione di Gillo Dorfles per la collana Ritz Sadler, 1982.

Bei tempi quelli del Vecellio: la gente la si riconosceva per strada dall'abito: estrosi pennacchi, mantelli e gorgere, trapunte e broccati distinguevano il medico dal fiaccheraio, la dama vicentina dalla cortigiana, caste donzelle da spregiudicate concubine.

A dispetto d'un diffuso andante popolare, l'abito allora faceva il monaco, eccome. Le faccende di forma erano sempre questioni di sostanza.

Ci si vestiva secondo il ceto di appartenenza, la carica, la professione. Era cosí anche per i falliti, i tignosi e i gabbamondo, cui si consentivano ampie mantelle: più che gli omeri e le caviglie, da nascondere v'era la faccia.

Quello del Vecellio, al quale dobbiamo oltre centocinquanta tavole di modelli (v'è anche un'aggraziata friulana che va sposa, la *novissa*), piú che un *gotha* della moda costituí per i veneziani del tardo Cinquecento un'anticipazione di *Vogue*.

A. C.

JOAN HASLIP, *Massimiliano e Carlotta*, Longanesi Editore, 1982.

Fra tante stucchevoli biografie, che negli anni piú recenti hanno alluvionato il bancone del libraio, è questa una delle